

APPROFONDIMENTI

Paolo Castelli e Fincantieri. Ovvero, quando le grandi navi incontrano la qualità italiana del design

Efficiente e puntuale, maniacale nella precisione richiesta e nel controllo dell'avanzamento dei lavori, ma anche capace di formare i propri collaboratori, di coccolarli e di dare lavoro puntando sulla qualità. E' questo il ritratto che Paolo Castelli, titolare dell'omonima azienda bolognese di design che da oltre un decennio lavora sulle navi in costruzione a Monfalcone, fa dell'azienda statale leader nel settore navale. Perché "è solo la qualità dell'approccio al lavoro - dice - che genera lavori di qualità"

Lorenzo Pedrini

Venerdì 30 Luglio 2021 12:57



"Bisogna che lo affermi fortemente, che **certo non appartenevo al mare**. Anche se Dei d'Olimpo e umana gente mi sospinsero un giorno a navigare". E **al mare**, come l'Odysseus di Guccini, **non apparteneva nemmeno, fino al 2008, la visione imprenditoriale della Paolo Castelli S.p.A.**, il polo del design di cinquantennale esperienza reso famoso, a Bologna, dall'iconica sedia 'Plia' nata nel lontano 1970. Dopo che il bisnonno dell'attuale presidente, Paolo Castelli appunto, aveva aperto un **mobilificio nel centro storico già nel 1877**, maturando nei decenni un know-how che ha reso l'azienda, germogliata da quel seme e basata ora nella pianura di **Ozzano dell'Emilia**, capace di ampliare i propri orizzonti ai **più diversi settori di investimento**. Dal disegno e dalla produzione di **arredi e forniture per la casa** (mobili, imbottiti, letti e chi più ne ha più ne metta) a quella di **oggettistica, soprammobili e impianti di illuminazione**, che hanno spinto il marchio, tra **ispirazioni artistiche e ricerca tecnologica**, fino alla recente apertura di un nuovo **showroom a Parigi**.



Passando anche, come detto, dall'**ingresso nel mondo fatato e lussuoso delle navi da crociera**, cercato con insistenza da Castelli puntando, fin dal principio, a penetrare nel **prestigioso circuito degli appalti di Fincantieri**. "Sono sempre stato **molto desideroso di entrare in contatto con il primo player di settore** del globo, pensando, contrariamente a come ho poi scoperto sulla mia pelle, di avere **già in casa le competenze adatte per farlo**", è l'inizio del racconto, sincero e appassionato, di **Paolo Castelli**. Poi, invece, "agganciando infine l'oggetto dei miei desideri dopo un lungo corteggiamento, **ho avuto modo di accorgermi di quanto maniacale, serio e solido sia il modo di lavorare di Fincantieri**, in un campo, peraltro, complesso come mai avrei potuto immaginare".

E il **processo di tessitura delle collaborazioni** con le aziende che entrano a far parte della **rete di commesse**, innanzitutto, è decisamente **cauto e improntato alla gradualità**, se è vero, come ricordato da Castelli, che "dapprima vieni **testato attraverso la stesura dei tuoi preventivi**, per capire che cosa tu sia in grado di fare e se tu sia pronto a **rispettare al centesimo i limiti di prezzo**, tanto in alto quanto in basso, che Fincantieri ha già più che chiari nella sua testa". Poi, arrivano le prime **prove pratiche**, che, "nel mio caso, sono consistite in una **commessa da 800mila euro** per la realizzazione, su un naviglio allora in costruzione, di quelli che loro chiamavano **'store di bordo'**, ma che a me sembravano poco più che sgabuzzini, e per l'appuntamento della **sala comandi**. Ossia, ovviamente, le cose più semplici in assoluto".

Del resto **Fincantieri**, nell'idea che si è fatto Castelli, "**cerca la massima qualità possibile al prezzo più equo possibile**, senza possibilità di sgarrare minimamente né in un senso né nell'altro" e, assieme a questo, "**cerca uomini di fiducia per il lavoro a terra e a bordo in un contesto di lavorazione per nulla semplice**, e a tratti addirittura pericoloso, come è quello di una grande nave". Oltre a imporre sempre "**la massima puntualità**, monitorando quotidianamente lo stato di avanzamento degli interventi in progress e dando in cambio **certezza e precisione nei pagamenti**", e ad accertarsi che chi ha accolto sotto la sua ala "**non collabori, a sua volta, con soggetti in odore di inefficienza o, ancor più grave, di illegalità**".



Quindi, se Fincantieri, al termine degli accertamenti, "**guadagna il meglio della nostra professionalità**, in cambio fornisce a noi una **formazione continua** e di alto profilo e la certezza di essere impegnati con il **più serio dei partner** per diversi anni a venire". Negli ultimi tre anni, ad esempio, **le 16 persone che la divisione 'Marine' della Paolo Castelli S.p.A. ha impiegato a bordo dei cantieri galleggianti**, assieme a **maestranze specializzate** reclutate volta per volta ad hoc, hanno generato, per l'azienda di Ozzano, un **giro d'affari consistente e in costante crescita, passato dai 7 milioni di euro ai 7,5 del 2020**, "nel quale, a dispetto della pandemia, si è lavorato quasi sempre", fino ad arrivare ai "**circa 10 milioni che prevediamo di fatturare a fine 2021**". E c'è di più, poiché "con l'esplosione dell'emergenza sanitaria, Fincantieri ha preteso che tutti gli alti dirigenti del suo indotto partecipassero a **briefing dedicati specificamente al contenimento del virus**, facilitando, così, l'aggiornamento del suo piccolo grande mondo".

Ma che cosa, nel dettaglio, gli esperti della Paolo Castelli realizzano dentro allo scheletro dei colossi del mare, nella "**scatola vuota in cui i nostri operai iniziano a prendere le misure**"? In realtà, un po' di tutto, con la notizia, in relazione alle **decine di progetti aperti su navi in costruzione a Monfalcone** per conto dei maggiori armatori mondiali, di un'**apertura agli arredi interni delle aree passeggeri che si sta concretizzando proprio in questi mesi** Ma le punte di diamante storiche delle opere richieste agli uomini del presidente, parole sue, sono "**le toilette, difficili in quanto non seriali e**, quindi, tutte diverse l'una dall'altra, oltre alle **aree equipaggio e alle cabine di comando**, come quella da cui partimmo più di dieci anni fa". Non serve allora ribadire, al termine della narrazione, quanto l'azienda sia "**entusiasta**" della collaborazione con "**una grande, in tutti i sensi, azienda di Stato**, capace anche di coccolarti quando te lo meriti, oltre che di bastonarti quando esige il meglio da te".

DESIGN FINCANTIERI PAOLO CASTELLI FORNITURE PER NAVI



OGGI SU MONITOR



LA COPERTINA

Il "distretto"
Fincantieri: 800 imprese e ventimila addetti nella filiera chiamata appalto

ANALISI

Sapelli: "Etica e impresa sociale. Così Fincantieri cresce e fa crescere le ditte che lavorano nell'appalto"

APPROFONDIMENTI

Consorzio Blue Line, quando nei tubi scorre eccellenza lavorativa e welfare aziendale

APPROFONDIMENTI

Valvitalia, nascono in Lombardia i sistemi antincendio per le navi Fincantieri

APPROFONDIMENTI

Paolo Castelli e Fincantieri. Ovvero, quando le grandi navi incontrano la qualità italiana del design

RUBRICHE

Costruire una scheda elettronica? Nessun problema: tutti i componenti escono da un magazzino in un unico vassoio!

RUBRICHE

Engagement, work-life balance, millennial e nuovi valori: le aziende a confronto con le sfide organizzative del futuro